***Camminiamo insieme nella speranza***

*Cari fratelli e sorelle!*

Con il segno penitenziale delle ceneri sul capo, iniziamo il pellegrinaggio annuale della santa Quaresima, nella fede e nella speranza. La Chiesa, madre e maestra, ci invita a preparare i nostri cuori e ad aprirci alla grazia di Dio per poter celebrare con grande gioia il trionfo pasquale di Cristo, il Signore, sul peccato e sulla morte, come esclamava San Paolo: «La morte è stata inghiottita nella vittoria. Dov’è, o morte, la tua vittoria? Dov’è, o morte, il tuo pungiglione?» ( *1Cor* 15,54-55). Infatti Gesù Cristo, morto e risorto, è il centro della nostra fede ed è il garante della nostra speranza nella grande promessa del Padre, già realizzata in Lui, il suo Figlio amato: la vita eterna (cfr *Gv* 10,28; 17,3) [[1]](https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/lent/documents/20250206-messaggio-quaresima2025.html%22%20%5Cl%20%22_ftn1).

In questa Quaresima, arricchita dalla grazia dell’Anno Giubilare, desidero offrirvi alcune riflessioni su cosa significa *camminare insieme nella speranza*, e scoprire gli appelli alla conversione che la misericordia di Dio rivolge a tutti noi, come persone e come comunità.

Prima di tutto, *camminare*. Il motto del [Giubileo](https://www.vatican.va/content/iubilaeum2025/it.html) “Pellegrini di speranza” fa pensare al lungo viaggio del popolo d’Israele verso la terra promessa, narrato nel libro dell’Esodo: il difficile cammino dalla schiavitù alla libertà, voluto e guidato dal Signore, che ama il suo popolo e sempre gli è fedele. E non possiamo ricordare l’esodo biblico senza pensare a tanti fratelli e sorelle che oggi fuggono da situazioni di miseria e di violenza e vanno in cerca di una vita migliore per sé e i propri cari. Qui sorge un primo richiamo alla conversione, perché siamo tutti pellegrini nella vita, ma ognuno può chiedersi: come mi lascio interpellare da questa condizione? Sono veramente in cammino o piuttosto paralizzato, statico, con la paura e la mancanza di speranza, oppure adagiato nella mia zona di comodità? Cerco percorsi di liberazione dalle situazioni di peccato e di mancanza di dignità? Sarebbe un buon esercizio quaresimale confrontarsi con la realtà concreta di qualche migrante o pellegrino e lasciare che ci coinvolga, in modo da scoprire che cosa Dio ci chiede per essere viaggiatori migliori verso la casa del Padre. Questo è un buon “esame” per il viandante.

In secondo luogo, facciamo questo viaggio *insieme*. Camminare insieme, essere sinodali, questa è la vocazione della Chiesa [[2]](https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/lent/documents/20250206-messaggio-quaresima2025.html%22%20%5Cl%20%22_ftn2). I cristiani sono chiamati a fare strada insieme, mai come viaggiatori solitari. Lo Spirito Santo ci spinge ad uscire da noi stessi per andare verso Dio e verso i fratelli, e mai a chiuderci in noi stessi [[3]](https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/lent/documents/20250206-messaggio-quaresima2025.html%22%20%5Cl%20%22_ftn3). Camminare insieme significa essere tessitori di unità, a partire dalla comune dignità di figli di Dio (cfr *Gal* 3,26-28); significa procedere fianco a fianco, senza calpestare o sopraffare l’altro, senza covare invidia o ipocrisia, senza lasciare che qualcuno rimanga indietro o si senta escluso. Andiamo nella stessa direzione, verso la stessa meta, ascoltandoci gli uni gli altri con amore e pazienza.

In questa Quaresima, Dio ci chiede di verificare se nella nostra vita, nelle nostre famiglie, nei luoghi in cui lavoriamo, nelle comunità parrocchiali o religiose, siamo capaci di camminare con gli altri, di ascoltare, di vincere la tentazione di arroccarci nella nostra autoreferenzialità e di badare soltanto ai nostri bisogni. Chiediamoci davanti al Signore se siamo in grado di lavorare insieme come vescovi, presbiteri, consacrati e laici, al servizio del Regno di Dio; se abbiamo un atteggiamento di accoglienza, con gesti concreti, verso coloro che si avvicinano a noi e a quanti sono lontani; se facciamo sentire le persone parte della comunità o se le teniamo ai margini [[4]](https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/lent/documents/20250206-messaggio-quaresima2025.html%22%20%5Cl%20%22_ftn4). Questo è un secondo appello: la conversione alla sinodalità.

In terzo luogo, compiamo questo cammino insieme *nella speranza*di una promessa. La *speranza che non delude* (cfr *Rm* 5,5), messaggio centrale del Giubileo [[5]](https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/lent/documents/20250206-messaggio-quaresima2025.html%22%20%5Cl%20%22_ftn5), sia per noi l’orizzonte del cammino quaresimale verso la vittoria pasquale. Come ci ha insegnato nell’Enciclica *[Spe salvi](https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/encyclicals/documents/hf_ben-xvi_enc_20071130_spe-salvi.html)* il Papa [Benedetto XVI](https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it.html), «l’essere umano ha bisogno dell’amore incondizionato. Ha bisogno di quella certezza che gli fa dire: “Né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezze né profondità, né alcun’altra creatura potrà mai separarci dall’amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore” ( *Rm* 8,38-39)» [[6]](https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/lent/documents/20250206-messaggio-quaresima2025.html%22%20%5Cl%20%22_ftn6). Gesù, nostro amore e nostra speranza, è risorto [[7]](https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/lent/documents/20250206-messaggio-quaresima2025.html%22%20%5Cl%20%22_ftn7) e vive e regna glorioso. La morte è stata trasformata in vittoria e qui sta la fede e la grande speranza dei cristiani: nella risurrezione di Cristo!

Ecco la terza chiamata alla conversione: quella della speranza, della fiducia in Dio e nella sua grande promessa, la vita eterna. Dobbiamo chiederci: ho in me la convinzione che Dio perdona i miei peccati? Oppure mi comporto come se potessi salvarmi da solo? Aspiro alla salvezza e invoco l’aiuto di Dio per accoglierla? Vivo concretamente la speranza che mi aiuta a leggere gli eventi della storia e mi spinge all’impegno per la giustizia, alla fraternità, alla cura della casa comune, facendo in modo che nessuno sia lasciato indietro?

Sorelle e fratelli, grazie all’amore di Dio in Gesù Cristo, siamo custoditi nella speranza che non delude (cfr *Rm*5,5). La speranza è “l’ancora dell’anima”, sicura e salda [[8]](https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/lent/documents/20250206-messaggio-quaresima2025.html%22%20%5Cl%20%22_ftn8). In essa la Chiesa prega affinché «tutti gli uomini siano salvati» ( *1Tm*2,4) e attende di essere nella gloria del cielo unita a Cristo, suo sposo. Così si esprimeva Santa Teresa di Gesù: «Spera, anima mia, spera. Tu non conosci il giorno né l’ora. Veglia premurosamente, tutto passa in un soffio, sebbene la tua impazienza possa rendere incerto ciò che è certo, e lungo un tempo molto breve» ( *Esclamazioni dell’anima a Dio*, 15, 3) [[9]](https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/lent/documents/20250206-messaggio-quaresima2025.html%22%20%5Cl%20%22_ftn9).

La Vergine Maria, Madre della Speranza, interceda per noi e ci accompagni nel cammino quaresimale.

*Roma, San Giovanni in Laterano, 6 febbraio 2025, memoria dei Santi Paolo Miki e compagni, martiri.*

FRANCESCO

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

[[1]](https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/lent/documents/20250206-messaggio-quaresima2025.html%22%20%5Cl%20%22_ftnref1) Cfr Lett. enc. *[Dilexit nos](https://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/20241024-enciclica-dilexit-nos.html%22%20%5Cl%20%22220)* (24 ottobre 2024), 220.

[[2]](https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/lent/documents/20250206-messaggio-quaresima2025.html%22%20%5Cl%20%22_ftnref2) Cfr [*Omelia nella Messa per la canonizzazione dei Beati Giovanni Battista Scalabrini e Artemide Zatti*](https://www.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2022/documents/20221009-omelia-canonizzazione.html), 9 ottobre 2022.

[[3]](https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/lent/documents/20250206-messaggio-quaresima2025.html%22%20%5Cl%20%22_ftnref3) Cfr [*ibid.*](https://www.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2022/documents/20221009-omelia-canonizzazione.html)

[[4]](https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/lent/documents/20250206-messaggio-quaresima2025.html%22%20%5Cl%20%22_ftnref4) Cfr [*ibid.*](https://www.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2022/documents/20221009-omelia-canonizzazione.html)

[[5]](https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/lent/documents/20250206-messaggio-quaresima2025.html%22%20%5Cl%20%22_ftnref5) Cfr Bolla *[Spes non confundit](https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/encyclicals/documents/hf_ben-xvi_enc_20071130_spe-salvi.html)*, 1.

[[6]](https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/lent/documents/20250206-messaggio-quaresima2025.html%22%20%5Cl%20%22_ftnref6) Lett. enc. *[Spe salvi](https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/encyclicals/documents/hf_ben-xvi_enc_20071130_spe-salvi.html%22%20%5Cl%20%2226.)* (30 novembre 2007), 26.

[[7]](https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/lent/documents/20250206-messaggio-quaresima2025.html%22%20%5Cl%20%22_ftnref7) Cfr Sequenza della Domenica di Pasqua.

[[8]](https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/lent/documents/20250206-messaggio-quaresima2025.html%22%20%5Cl%20%22_ftnref8) Cfr [*Catechismo della Chiesa Cattolica*](https://www.vatican.va/archive/catechism_it/p3s1c1a7_it.htm#II.%20Le%20virt%C3%B9%20teologali), 1820.

[[9]](https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/lent/documents/20250206-messaggio-quaresima2025.html%22%20%5Cl%20%22_ftnref9) [*Ivi*](https://www.vatican.va/archive/catechism_it/p3s1c1a7_it.htm#II.%20Le%20virt%C3%B9%20teologali), 1821.